



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE N. 5-04982 DEL DEP. MATTESINI (RES. N. 491 DEL 23.6.2011)

RISPOSTA

In risposta all'interrogazione dell'On. Mattesini posso evidenziare i seguenti dati informativi, sulla scorta delle notizie trasmesse dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

I lavori in corso di esecuzione nella Casa circondariale di Arezzo riguardano essenzialmente: a) l'adeguamento strutturale e funzionale del muro di cinta per l'intero suo perimetro (consolidamento, innalzamento, rifacimento dei camminamenti e delle garitte angolari, realizzazione dell'impianto termico antigelo etc.); b) il rifacimento degli impianti di sicurezza (videosorveglianza, antintrusione-antiscavalcamiento); c) il completamento degli interventi di manutenzione delle facciate del reparto detentivo maschile, anch'esso per l'intero suo perimetro.

Oltre ai predetti lavori di natura primaria, è prevista la realizzazione di lavori complementari quali la pavimentazione dell'area compresa tra il muro di cinta ed i fabbricati, la regimentazione delle acque e la rivisitazione di alcune aree esterne.

Per l'esecuzione dei lavori di adeguamento strutturale è risultata necessaria la predisposizione di ponteggi metallici, che sono stati posizionati non soltanto all'interno e all'esterno del fabbricato detentivo, ma anche lungo tutto il perimetro del muro di cinta.

In verità, tali opere provvisorie sono imposte dalla vigente legislazione sulla sicurezza nei cantieri e sono indispensabili per la fattibilità degli interventi. E' evidente, tuttavia, che le stesse mal si conciliano con la sicurezza penitenziaria in

senso lato, potendo fortuitamente determinare una estrema facilità di intrusione dal muro di cinta, oltre che il suo scavalcamento, nonché la concreta possibilità per i detenuti di entrare in contatto, dalle finestre delle loro camere, con gli operai sui ponteggi.

Questi, dunque, i motivi che hanno imposto lo sfollamento dell'Istituto.

A ciò si aggiunga l'impraticabilità del camminamento di ronda a causa delle impalcature ed il conseguente movimento di mezzi e di maestranze, che avrebbero reso estremamente rischioso il permanere di agenti e detenuti all'interno della struttura.

Pertanto, a fronte di una scelta iniziale di mantenere l'operatività di pochissime celle (destinate alla sola ricezione di arrestati, per il tempo strettamente necessario alla convalida degli arresti), si è convenuto - da parte dell'Amministrazione competente - di sospendere totalmente le attività amministrative e penitenziarie dell'istituto aretino, previo il trasferimento dell'ultimo detenuto, avvenuto il 27 giugno ultimo scorso. Faccio presente, infatti, che le attività ristrutturative avranno ad oggetto tutti i reparti detentivi, inclusi gli spazi destinati ad attività trattamentali e ciò anche ai fini del loro adeguamento al Regolamento di Esecuzione.

Quanto alla durata dei lavori, comunico che lo scorso 28 giugno sono stati discussi gli elaborati relativi al futuribile assetto della struttura penitenziaria e che gli atti progettuali esecutivi potranno essere approntati entro l'autunno 2011.

Per ciò che concerne, invece, la prospettata ipotesi di pur parziale utilizzo di sezioni detentive femminili, voglio segnalare che una siffatta soluzione, per quanto pregevole ai fini del recepimento dei desideri del personale della Casa Circondariale di Arezzo, rappresenterebbe un serio rischio per la sicurezza della struttura stessa, finendo per esporre tutto l'assetto organizzativo agli intuibili pericoli derivanti dalla concomitanza dell'attività di cantiere - che richiede movimenti, anche rapidi, di uomini, mezzi e materiali - con l'attività penitenziaria - che impone controlli ed assenza di contatti diversi da quelli previsti dall'Ordinamento Penitenziario.

8. LUG. 2011 11:21

01.0703 11.7

Coniugare questi due aspetti si rivelerebbe, infatti, non soltanto problematico, quanto decisamente sconsigliabile.

Ad ogni buon conto, tengo a precisare che proprio al fine di contenere il più possibile i disagi derivanti da tale situazione, sono già in atto alcuni incontri con le OO.SS., per cercare di individuare le forme di impiego più opportune e meno disagiati per il personale dell'istituto aretino.

Ora Ricezione 8. Lug. 11:53